

159

# Adunanza del 18 Novembre 1922

Presiede il Presidente

Sono presenti il Vice Presidente, Verardo; i Consiglieri Anacleto, Clerici, Guerra, Marotti, Piretti, Rosmini e Sendarini; il Direttore Generale Loja ed i Sindaci Cerese e Lucini.

## 1. Comunicazioni.

### a) Produzione.

Riferendo sull'andamento della produzione, il Direttore Generale comunica che, a tutto il 30 ottobre u.s. le proposte complessivamente presentate erano 24022 per L. 562.815.000 di capitale da assicurare. Alla stessa data erano state emesse 25004 polizze per L. 507.278.819, e ne erano state perfezionate 19.463 per L. 398.883.719 di capitale assicurato. Nel corrispondente periodo del 1921 furono emesse 20993 polizze, per L. 340.413.748 di capitale.

La produzione complessiva delle Compagnie autorizzate, di competenza dell'esercizio 1922, fino al 31 ottobre 1922, quale risulta dalla cessazione del 40% dei rischi assunti, ammontava a 9123 polizze, per L. 232.704.408 di capitale assicurato.

### 6.) Situazioni finanziarie.

Il Direttore Generale riferisce sulla situazione delle diverse gestioni, che si riassumono nel seguente prospetto; al 13 novembre cor.:

<u>Gestione ordinaria</u> : Saldo cassa centrale L.	50.624,15
Saldo c/c Banca d'Italia	" 4.123.864,90
Buoni ord. Tesoro: 5% cap. nom. L. 47.000.000	
5,25% " " " 16.000.000	} 10% 500.000. =
5,50% " " " 14.500.000	
	<hr/>
	L. 141.674.495,05

#### Gestione ex Cassa Pensioni.

Buoni del Tesoro ord. 5,50% cap. nom. L.	4.000.000.-
5% " " " "	28.300.000.-
	<hr/>
	L. 32.300.000.-

#### Gestione rischi di guerra in navigazione.

Buoni del Tesoro ord. 5,50% cap. nom. "	32.000.000.-
" " 5,25% " " " "	42.500.000.-
" " 5% " " " "	126.500.000.-
Saldo del c/c presso la Banca d'Italia	" 1.689.136,02
	<hr/>
	L. 202.689.136,02

#### Gestione rischi ordinari della navigazione

Buoni del Tesoro ord. 5,25% cap. nom. L.	10.000.000.- =
" " 5% " " " "	1.350.000.- =
	<hr/>
	L. 11.350.000.- =



Gestione rischi elementari

Buoni del Tesoro ord. 5% cap. nom. L. 3.000.000.-

c) Spese di acquisto da ammortizzare - Quesito dei Sindaci.

Il Direttore Generale pregò il Consiglio di esaminare se, giusta una richiesta espressa dal Collegio Sindacale nella relazione sul bilancio tecnico dello Istituto per 1920, sia il caso di portare allo attivo del conto patrimoniale la voce delle spese di acquisto da ammortizzare, portando al passivo le intere riserve matematiche valutate col metodo dei premi puri.

Tale questione dovrebbe essere messa in rapporto col testo dell'art. 37 dello Statuto, il quale dispone che le spese di acquisto da ammortizzare siano registrate in bilancio sotto forma di un aumento del valore di stima degli impegni degli assicurati. Il Direttore Generale ritiene però che, dato il sistema attuale di ammortamento, fatto sulle base di una annualità finanziaria, non sia più il caso di preoccuparsi troppo della lettera dell'art. 37, la quale già è stata superata in senso prudenziale allo scopo di avviare lo stesso verso l'ammortamento completo delle spese di acquisto dei contratti.

A tale criterio ha aderito, in massima,



162  
il Comitato Permanente, salvo l'approvazione del  
Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio prende atto, approvando.

d) Unione Italiana di riassicurazione

Il Direttore Generale, ricordati gli accordi  
fra la Unione Italiana di riassicurazione e l'Isti-  
tuto, interviene a stabilire, fra altro, il preventivo benessere  
dello Istituto per la liquidazione degli indennizzi  
eccedenti la somma di L. 100.000, riferisce come la Unione  
ai fini della pratica attuazione di tali accordi, con let-  
tera dell'8 novembre ha fatto rilevare che, dovendo essa  
quasi giornalmente provvedere alla liquidazione di  
danni per somme superiori a detto limite, si proverebbe  
spesso a dover differire la definizione di ingenti pratiche,  
per permettere allo Istituto l'esame di relativi incassi,  
e dei borderò di accredito delle Compagnie. Osserva  
giustamente la Unione che tale procedura può nuocere  
sensibilmente a quella speditezza che è requisito indispen-  
sabile per il normale svolgimento degli affari. È, allo  
intento di conciliare le speciali esigenze della gestio-  
ne affidatale, con lo spirito degli accordi ricordati, la  
Unione ha espresso il parere che, salvo casi speciali, conve-  
rebbe che tutti gli atti relativi alle liquidazioni sode

trattasi fossero sottoscritti anche dal Direttore Generale dello Istituto nella sua qualità di Vice Presidente della Unione stessa, in modo che egli possa seguire lo svolgimento delle pratiche che maggiormente interessano lo Istituto.

Il Direttore Generale ha creduto di annuire a tale proposta, dichiarandosi d'accordo con la Unione.

Il Consiglio prende atto approva.

## e) Monopolio - vita.

Il Direttore Generale richiama l'attenzione del Consiglio sulla compagnia che, per ispirazione delle Compagnie concorrenti, continua ad intensificarsi nella pubblica stampa, dopo la recente deliberazione di massima del Consiglio dei Ministri, contraria al monopolio delle assicurazioni - vita.

Si è perfino messa in giro la voce che abbia cessare la garanzia dello Stato per le polizze emesse e da emettersi dallo Istituto, e, a tale proposito, preoccupato delle conseguenze che tale diceria potrebbe avere sulla produzione, egli si è affrettato a pregare l'On. Ministro dell'Industria di smentire ug-

1914  
Specialmente la notizia.

Accennò poi ad un articolo critico pubblicato dall'On. Ruini sulla "Nuova Autologia" del 1° novembre, ed alla risposta che egli ha compilato, inviandola direttamente all'On. Ruini.

Il "Giornale di Roma" poi ha pubblicato il 4 novembre un articolo a firma dell'On. Benini, nel quale, in modo incisivo, è espresso il dubbio che le attività dello Istituto, accertate dal bilancio del 1921, siano veramente costituite da utili effettivi e reali o non piuttosto apparenti e contabili. Anche a questo articolo egli ha dato una risposta, che il giornale non ha finora pubblicato, ma che egli ha comunicato anche ai Ministri competenti.

Nel frattempo, com'è noto, il Governo è venuto nella determinazione di prorogare fino al 30 giugno p. v. l'attuale regime.

Il Direttore Generale ricorda le precedenti sue comunicazioni, e le dichiarazioni ripetutamente formulate dal Consiglio di Amministrazione circa la preparazione dello Istituto alla integrale applicazione della legge 4 aprile 1912. Data però la tendenza del Governo ad effettuare temperamenti che, pure mantenendo in vita lo Istituto, consentano anche l'attività della concorrenza, opportunamente disciplinata,

Egli ha avuto cura di prepararsi anche a siffatta soluzione la quale, con le dovute garanzie, potrebbe mantenere integra ed efficiente la forma e l'azione dello Istituto. A tale proposito, per invito dello stesso On. Ministro della Industria, egli ha avuto qualche scambio di idee coi dirigenti delle due grandi Compagnie Cristiane, il Comum. Morpurgo e l'Ing. Pavia.

Il Consiglio prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale;

e - per quanto riguarda l'articolo del "Giornale di Roma" e l'accenno alla dubbia sincerità del bilancio dello Istituto, che investe la diretta responsabilità del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale - non sembrando opportuna alla maggioranza dei presenti la pubblicazione di una rettifica o nuova del Consiglio stesso in vista della imminente presentazione del bilancio completo per l'esercizio 1921 - della relazione sull'ispezione ordinaria governativa; si raccomanda al Direttore Generale di affrettare quanto più è possibile la pubblicazione del bilancio e della relazione che lo accompagna; come pure quella della relazione della Commissione di ispezione Governativa.

106

## 2. Acquisto della villa Colonna per la sede dello Istituto.

Il Direttore Generale ricorda come, a seguito del parere favorevole espresso dal Comitato Permanente in adunanza del 23 Maggio 1922, il Consiglio di Amministrazione con deliberazione del giorno 30 successivo accolse la proposta da lui presentata con la relazione del 6 Aprile 1922 e con quella aggiuntavi, per l'acquisto della Villa Colonna - Massimo (allo scopo di erigerne la nuova sede dell'Istituto), autorizzandolo, sempre che le condizioni relative fossero dal lato finanziario, accessibili, a procedere, d'accordo col Comitato Permanente, alle trattative per l'acquisto stesso, e presentando poi, a suo tempo, al Consiglio, le opportune proposte.

Come è noto, il prezzo originariamente domandato dalla Casa Colonna per la vendita della Villa era di 10.000.000 di lire, ~~ma~~ fu accennato negli allegati alla relazione del Direttore Generale, tale prezzo era già stato diminuito agli otto milioni, e si aveva speranza di ottenere altro ribasso che, infatti, venne poi concesso con la diminuzione del prezzo a L. 7.800.000. —

Però invari di accettare tale cifra

come definitiva, essendo sorto il dubbio che la Villa  
 Colonna - Massimo potesse essere soggetta ai vincoli de-  
 rivanti dalla legge 11 Maggio 1922 riguardante la tutela  
 delle bellezze naturali e degli immobili di particolare  
 interesse storico, si toglie ogni incertezza al riguardo  
 fu interpellato il Ministero della Pubblica Istruzione  
 (Divisione Generale delle Antichità e Belle Arti), il quale,  
 dopo un'ampio istruttoria, fissò le seguenti norme da  
 tenersi prescritti nella eventuale costruzione dei nuovi  
 edifici sull'area della menzionata Villa:

- 1° conservazione di almeno due dei tre grup-  
 di cedri esistenti;
- 2° orientamento degli edifici in maniera che  
 si possa, dalla Via Lucullo, scorgere una parte del  
 giardino;
- 3° conservazione di un sufficiente piazzale  
 per la fronte principale sulla Via Sallustiana;
- 4° altezza dell'edificio principale non oltre  
 venti metri dal giardino, e cioè circa metri  
 ventisei e cinquanta dalla Via Sallustiana  
 (quota inferiore) e circa metri ventiquattro e cin-  
 quanta computati nell'asse mediano;
- 5° costruzione in travertino di tutta facciata,  
 salvo i fondi o cortina di marmo.

Sulle norme fissate dalla Divisione



Generale delle Antichità e Belle Arti l'Istituto ritene-  
 ve di non fare eccezioni; ma poichè vengono, in certo modo,  
 a limitare la sua libertà di costruzione, e poichè si era  
 dichiarato in Consiglio che il suindicato prezzo di  
 L. 7.800.000 avrebbe potuto essere ancora diminuito,  
 si sono fatte vive insistenze presso la Casa Colonna proprie-  
 taria per una ulteriore riduzione nel prezzo di vendita  
 dell'immobile, e si è potuto ottenere definitivamente  
 lo cifra di L. 7.650.000. -

Sulla convenienza da parte dell'Istituto di ac-  
 cettare il prezzo di vendita così fissato, non pare che vi  
 possa essere dubbio?

Nel Gennaio del corrente anno il Consulente  
 tecnico dell'Istituto, come fu già riferito al Consiglio  
 con la relazione presentata dal Direttore Generale il 12  
 febbraio successivo, apprezzò il valore del terreno e del  
 fabbricato della Villa, e lo determinò in L. 1.000 a metro  
 quadrato, salvo a trattare.

L'area misura mq. 9350 e al prezzo di L. 7.650.000,  
 ogni mq. viene a costare L. 818. Su siffatto prezzo è com-  
 preso anche il valore del fabbricato che, da solo, a stima  
 del tecnico, potrebbe valere oltre il milione di lire, e che,  
 forse in parte, potrebbe essere usufruito.

Il terreno di proprietà di Sua Maestà la Regina  
 Madre distende qualche centinaio di metri. In vendita

all'Istituto per il prezzo di lire 1200 a mq. compresi gli oneri annetti alla vendita (trasporto di alberi, ricostruzione della strada ecc...); e l'attiguo terreno che il Comune di Roma avrebbe dovuto vendere all'Istituto se non fosse stato gravato dalla lite contro Garberini e Consorti, sarebbe costato non meno di L. 900 a mq, senza tener conto delle perdite di area per le varie esecuzioni rispetto.

L'uno e l'altro terreno sono nella più gran parte scoperti e spogli di ogni ornamento. Suvece la Villa Colonna-Massimo ha in se piante di alto fusto di molto valore ed è da notare specialmente un caratteristico gruppo di palme che conferiscono dignità ed eleganza al sito nel quale si innalzano.

Sui pregi poi che ha la località in cui sorge la Villa Colonna-Massimo posto nel centro più aristocratico e signorile di Roma e nello stesso tempo arieggiato e salubre perchè elevato sulle vicine circostanze, il Direttore Generale ricorda di aver già richiamato l'attenzione del Consiglio nelle precedenti Sue relazioni, e specialmente nella nota di appunti allegata alle ripetute relazioni del 6 aprile scorso. E, del resto la veduta della Villa, o almeno del luogo in cui è posta, possono persuadere chiunque della sua importanza e del suo valore.



410

Tertanto circa la convenienza dell'acquisto al suo indicato prezzo di L. 7.650.000, della Villa Colonna Massimo sia dal lato finanziario che dal lato estetico e da quello della sua adattabilità a degna e comoda sede dell'Istituto, pare al Direttore Generale che non possa sorgere dubbio alcuno, ed egli presenta quindi al Consiglio di Amministrazione la relativa proposta (sulla quale il Comitato Permanente ha già espresso parere favorevole in adunanza del 16 novembre 1922) chiedendo l'autorizzazione a stipulare l'atto di compra-vendita in conformità allo schema che egli presenta, e sul quale è intervenuto il pieno accordo col legato dell'Istituto Avv. Francesco Toro, incaricato di assistere l'amministrazione nella procedura per l'esame degli atti e nella stipulazione dell'istrumento di compra-vendita.

### Il Consiglio

Udita la relazione del Direttore Generale, lo autorizza a procedere in unione al Consiglio di Amministrazione Comm. Dott. Francesco Guerra, delegato a conconere nella firma degli atti legali; alla stipulazione in conformità al proposto sche-

ma, del regolare atto notarile per l'acquisto della Villa Colonna Massimiana Roma Via S. Paolo, per il prezzo di L. 4.650.000 (quattro milioni seicentocinquanta mila lire), da pagarsi per due milioni al momento di tale stipulazione e per il rimanente all'atto della consegna dell'immobile, riportandone quitanza e stabilendo i patti e le condizioni necessarie alla regolarità della contrattazione e all'esecuzione della presente deliberazione.

Il testo dell'atto di acquisto sarà allegato al verbale della odierna adunanza.

### 3. Polizza liberata della "Reale" del Sig. Albanese Achille.

Il Direttore Generale comunica che nel giudizio iniziato dall'Avv. Federico Passallo, cessionario di una polizza liberata della "Reale" del Sig. Achille Albanese contro l'Istituto Innamati al Tribunale di Milano con citazione del 15 Maggio 1916 e riproposto poi con citazione del 21 Agosto 1918, il Tribunale con sentenze del 2 Febbraio 1917 e del 5 agosto 1919, confermata questa in appello con sentenza della Corte del 18 Luglio 1922, ritenne che egli assicurati con

polizze liberate della Compagnia "La Reale",  
 la quale cedette il suo portafoglio all'Isti-  
 tuto, spettò, anche dopo la cessione, il diritto agli  
 utili, loro attribuiti dall'art. 9 delle condizioni  
 di polizza, e che agli assicurati stessi compete  
 altresì il diritto alla comunicazione dei conti  
 degli utili suddetti fatti dall'Istituto debita-  
 mente approvati dagli organi suoi competenti.

Non sarebbe stato possibile tenere una gestio-  
 ne separata per il portafoglio ceduto dalla  
 Reale, in quanto, da parte le gravi difficoltà tecni-  
 che ed amministrative, per l'esiguità del nu-  
 mero delle polizze liberate la gestione separata  
 avrebbe importata una spesa così sproporziona-  
 ta da annullare qualsiasi utile tanto per l'I-  
 stituto, che per gli assicurati.

E quindi, in mancanza di gestione sepa-  
 rata, l'Ufficio Attuariale dovette ricorrere a  
 criteri intuitivi, già adottati sino da quando  
 ebbe occasione di stabilire gli utili per le polizze  
 liberate della "Norwich Union" criteri già debi-  
 tamente approvati dal Consiglio di Ammini-  
 strazione.

Allo scopo di evitare, da parte degli assi-  
 curati della Reale, qualsiasi doglianza di proficua-

dizio per il fatto che il portafoglio della Reale non ebbe una gestione separata, l'Ufficio Assicuriale propone di non detrarre dagli utili alcuna quota di spesa per gestione generale, il che ritorna a loro vantaggio.

I criteri già adottati per le polizze della Norwich Union si basano sulle seguenti considerazioni:

Gli utili annuali sulle polizze di assicurazione sulla vita possono avere origine:

- a) dai margini compresi nei premi di tariffa;
- b) dai profitti di mortalità;
- c) dai profitti di rinvestimenti delle riserve mantenute ad un saggio di rendimento superiore a quello assunto come base di calcolo.

Per le polizze della Reale del tipo di quella del Sig. Albanese sono da escludersi le prime due fonti di utili annuali; la prima, perchè tratta di polizza liberata; la seconda, perchè non è il caso di parlare di profitti di mortalità essendo il gruppo delle polizze Vita Intera con partecipazione agli utili esente dalla Reale al 31 dicembre 1912 formato da soli 146 contratti, la cui antichità (e cioè il tempo trascorso dall'avvenuta selezione) potrebbe



174

se mai una sovrantalità in confronto a quella prevista da tavole generali (aggregate).  
Resta quindi la terza fonte cioè l'utile derivante dal reinvestimento delle riserve; per tale ragione appunto l'Ufficio Attuariale ha creduto di estendere alla suddetta polizza il criterio, di cui il Consiglio autorizzò l'adozione per le polizze liberate dalla Norwich Union, ossia ha creduto di concedere il mezzo per cento sulle riserve calcolate al tre e mezzo per cento. Così per il contratto Albano-Vassallo la riserva matematica (M. 3,50%) al 31 dicembre 1913 in relazione ad un capitale di L. 26.138 risulta pari a L. 2206/10 e il zero e cinquanta per cento su questo capitale dà L. 110,34; quota che è superiore alla media delle quote degli utili precedentemente distribuite dalla Compagnia su questa polizza.

La suddetta misura, anche nelle attuali condizioni del mercato finanziario, è da considerarsi più che equa, tenuto conto che i capitali di copertura delle riserve trasferite dalla Reale al momento della cessione del portafoglio erano già regolarmente investiti e che l'Istituto, avendo accettato i titoli

costituiti tali riserve al corso, che avevano all'epoca delle cessioni, ha dovuto poi subire il deprezzamento determinato dalla discesa dei prezzi dei titoli di Stato in seguito alla guerra.

Il Direttore Generale in considerazione di quanto ha esposto propone la ratifica della proposta dell'Ufficio Attuariale.

Il Consiglio udita la relazione del Direttore Generale ratifica ed approva la proposta fatta dall'Ufficio Attuariale nel senso di concedere alle polizze liberate cadute dalla Reale, per le quali non è possibile alcuna riduzione di premi, o compenso degli utili il 0,50% sulla riserva matematica calcolata al 3 1/2% alla data del 31 Dicembre 1913

4. Riconoscimento del supplente per l'Agenzia Generale di Messina.

Udite le Comunicazioni del Direttore Generale;  
su parere favorevole del Comitato Germentale;



176

Il Consiglio delibera di riconoscere, quale  
Supplente per l'Agenzia Generale di Messina,  
il Sig. Vincenzo Grisafulli, proposto dall'Ag-  
ente Generale, in sostituzione del dimissio-  
nario Sig. Giuseppe Vaccaro Marciano.

### 5. Compenso alla Agenzia Genera- le di Bergamo.

Uditela comunicazione del Direttore  
Generale;

Considerato che, agli effetti della asse-  
quazione del premio di produzione liberato  
dallo Istituto per il 1921, la produzione  
utile della Agenzia Generale di Bergamo,  
esposta in L. 9.054.122,80, dovette essere ri-  
dotta a L. 8.984.122,80 in seguito al Contollo  
eseguito, perchi tre polizze, del complessivo  
capitale assicurato di L. 40.000, furono  
escluse in base alle restrizioni contenute  
nelle norme di asseguazione dei premi;

Che, conseguentemente, alla Agenzia  
di Bergamo, non avendo essa raggiunto  
la produzione di L. 9.000.000 richiesta per  
la asseguazione del premio di 1° grado,  
in L. 18.000, fu asseguato il premio di 1° grado di L. 6000;

Tenute presenti le eccezioni mosse dalla Agenzia Generale la quale ha fatto osservare che una delle tre polizze escluse, per L. 50.000 di capitale assicurato, fu emessa bensì nel 11° trimestre, ma raccolta effettivamente nel terzo.

Considerato che le norme per la assegnazione dei premi parlano di polizze emesse e non raccolte, e quindi la Direzione Generale ha agito secondo il suo pieno diritto;

Comuto conto, tuttavia, delle considerazioni di carattere morale ed economico espresse dalla Agenzia Generale di Bergamo, e della tenue cifra mancante per il conseguimento dell'impiego di produzione al quale corrisponde il premio di secondo grado;

Reitenuta la opportunità di adottare un trattamento di favore per la Agenzia Generale di Bergamo, che merita di essere incoraggiata, corrispondendole un corrispettivo speciale a titolo di gratificazione, e mantenendo fermo il principio che il premio non le è dovuto,

Il Consiglio,

col parere favorevole del Comitato Permanente,



172  
Autorizza la concessione di una speciale gratificazione di L. 8000 alla Agenzia Generale di Bergamo.

## 6. Emissione delle polizze pro-combattenti.

Uolite le comunicazioni del Direttore Generale circa la lettera con la quale il capo della Agenzia delle polizze per i combattenti ha prospettato la convenienza che sia iniziata senza indugio la emissione delle polizze gratuite per i combattenti del periodo anteriore al 1918 senza attendere che sia ultimato lo schedario delle matrici, lavoro che potrà essere completato soltanto fra pochi mesi.

Tenuta presente la necessità che la emissione delle polizze onde trattarsi avvenga con la maggior sollecitudine possibile,

Il Consiglio ratifica la deliberazione con la quale il Comitato Permanente, in adunanza del 10 novembre cor., ha già autorizzato l'inizio della emissione di dette polizze.

## 7. Domanda di aspettativa dell'applicato Sig. Sansilippo.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che l'applicato in esperimento Sig. Autunno Sanfilippo, allontanatosi dall'ufficio il 2 Ottobre scorso senza lasciare alcuna indicazione di recapito, e solo comunicando che doveva recarsi a Palermo per una grave malattia della moglie; non dette poi notizia di sé allo Istituto fino al 17 Ottobre, quando fece domanda di sei mesi d'aspettativa per ragioni di famiglia;

Considerato che trattasi di un applicato in esperimento che ha prestato servizio solo per due mesi;

Il Consiglio ratifica la deliberazione 10 novembre cor. con la quale il Comitato Permanente ha respinto la domanda del Sanfilippo, disponendo la sua radiazione dai quadri del personale dello Istituto.

## 8. Nomina di uno applicato in esperimento.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Con riferimento alle proprie deliberazioni in data 14 e 23 Ottobre u. s. relative alla assunzione in servizio di ex combattenti in sostituzione

delle 40 impiegate licenziate il 15 Agosto;  
 Su proposta del Comitato Permanente,  
 Il Consiglio autorizza la assunzione, con  
 effetto dal 20 del mese corso, del sig. Gaetano Marre-  
 ga, di anni 28, fornito di licenza liceale, ex combat-  
 tenti e decorato con medaglia d'argento al valore mili-  
 tare, in qualità di applicato in esperimento e con  
 la retribuzione di L. 200 mensili, oltre una indenni-  
 tà di caro vivere di ugual somma, variabile secon-  
 do la revisione trimestrale.

9. Trattamento del personale passa-  
 to alla "Unione Italiana di Riassicurazione."

Il Direttore Generale ricorda che, col 1° no-  
 vembre la maggior parte del personale adibito agli  
 uffici Riassicurazioni Trasporti e Danni è passato al-  
 l'Unione Italiana delle Riassicurazioni.

Per quanto riguarda il personale di ruolo ausiliario,  
 il Direttore Generale si riserva di fare comunicazioni e pro-  
 poste in seguito, essendo opportuno che vengano prima ap-  
 pianate alcune divergenze, delle quali sta occupandosi  
 il servizio competente.

Il personale recentemente passato in ruolo ed ausi-  
 lizio il Direttore Generale propone, invece, che, previa  
 dichiarazione da parte degli interessati di non aver

nella più a pretendere per qualsiasi titolo, senza  
senza altro deliberato la concessione di una mensi-  
lità di stipendio compreso il caro viveri, = tenuto pre-  
sente che detto personale ha prestato servizio presso  
l'Istituto per quattro mesi del secondo semestre 1922  
e che tale concessione farebbe cessare qualsiasi  
altra pretesa, di buona uscita.

Il Comitato Permanente ha espresso parere  
favorevole in tale proposta.

Il Consiglio approva.

10. Acquisto di macchine S.I.M.C.A.

Il Direttore Generale, premesso che il  
prezzo di uolo delle macchine S.I.M.C.A. in uso  
presso il servizio II.° era da tempo stabilito in L. 2255  
mensili, per tre perforatrici, una classificatrice e  
due addizionali; riferisce che nel giugno scorso  
la Ditta fornitrice, per ordine della Casa Gua-  
dro Americana, dichiarò che avrebbe dovuto portare  
il uolo a dollari 275, pari a L. 5500 calcolando  
il dollaro a L. 20, proponendo in pari tempo  
allo Istituto l'acquisto delle macchine.

Le trattative voltesi successivamente  
fra la Direzione Generale e la Ditta, hanno



portato alle seguenti tre proposte:

1<sup>a</sup> Continuazione del noleggio per le macchine ora in uso, meno una perforatrice; noleggio mensile Dollari 247, pari a £ 4940 calcolando il dollaro a £ 20.

2<sup>a</sup> Vendita delle macchine in uso, sostituendo però con altre nuove due perforatrici e col una addizionale. Prezzo complessivo, Dollari 17432, che valutato il dollaro a £ 20, sarebbero £ 348.650 da cui deducendo il noleggio pagato per una classificatrice durante 18 mesi, e per una addizionale durante 22 mesi, e cioè 21.840 sarebbero da pagare £ 326.810

3<sup>a</sup> Vendita delle macchine, sostituendo con nuove le sole due perforatrici. Al netto del noleggio pagato, come sopra, e sempre valutando il dollaro a 20, sarebbero da pagare per questa terza soluzione £ 249.980.

Il Comitato Permanente, in adunanza del 16 corrente, deliberava di presentare al Consiglio di Amministrazione la terza proposta, con parere favorevole.

Il Consiglio,

Utile le comunicazioni del Direttore Generale,

Subizza lo acquisto delle macchine, alle condizioni formulate nella lettera proposta della Ditta fornitrice, con la raccomandazione al Direttore Generale che siano presi accordi precisi con la ditta medesima anche nei riguardi delle eventuali riparazioni delle macchine, e della fornitura di pezzi di ricambio.

#### 11. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate

Il Consiglio, data l'ora tarda, su proposta del Vice Presidente, delega al Comitato permanentemente l'esame delle proposte di cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l'adunanza?

Il Presidente

*[Signature]*

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario

*[Signature]*

(Seguono gli allegati, al volume 58)